



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP

Ufficio federale di polizia fedpol

Stato maggiore

Servizio giuridico e protezione dei dati

Ordinanza sulle misure di prevenzione dei reati in materia di prostituzione (avamprogetto)

**Rapporto sui risultati dell'indagine conoscitiva
presso le cerchie interessate
(17 giugno – 14 agosto 2015)**

Ufficio federale di polizia fedpol
settembre 2015

Indice

1	SITUAZIONE INIZIALE	3
2	OSSERVAZIONI GENERALI	3
3	COMMENTO AI SINGOLI ARTICOLI DELL'AVAMPROGETTO.....	5
3.1	ARTICOLO 1.....	5
3.2	ARTICOLO 2.....	6
3.3	ARTICOLO 3.....	7
3.4	ARTICOLO 4.....	7
3.5	ARTICOLO 5.....	8
3.6	ARTICOLO 6.....	9
3.7	ARTICOLO 7.....	9
3.8	ARTICOLI 9-11.....	9
3.9	ARTICOLO 13.....	10
3.10	ARTICOLO 14.....	10
3.11	ARTICOLO 15.....	10
3.12	OSSERVAZIONI DI CARATTERE REDAZIONALE	10
4	ELENCO DEI CANTONI, DELLE ORGANIZZAZIONI E DELLE ASSOCIAZIONI CHE HANNO FATTO PERVENIRE IL PROPRIO PARERE	12

1 Situazione iniziale

Il 22 ottobre 2014 il Consiglio federale ha deciso di abrogare, con effetto dal 1° gennaio 2016, l'articolo 34 dell'ordinanza del 24 ottobre 2007¹ sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa (OASA), il quale sancisce il cosiddetto statuto di artista di cabaret. Al contempo ha incaricato l'Ufficio federale di polizia fedpol di sottoporgli, entro la fine del 2015, una nuova ordinanza, fondata sull'articolo 386 del Codice penale svizzero (CP²), sulle misure volte a prevenire la criminalità correlata alla prostituzione.

La nuova normativa permetterà alla Confederazione di concedere aiuti finanziari destinati a prevenire la commissione di reati in relazione alla prostituzione. Tale sostegno è da intendersi come misura accompagnatoria all'abolizione dello statuto di artista di cabaret summenzionato. L'obiettivo della nuova ordinanza è di prevenire i reati commessi a vario titolo nei confronti delle persone che esercitano la prostituzione. In concreto, si concede a fedpol la possibilità di sostenere finanziariamente progetti di prevenzione elaborati da organizzazioni esterne.

Dal 17 giugno 2015 al 14 agosto 2015 fedpol ha condotto un'indagine conoscitiva presso i Cantoni, le organizzazioni e le associazioni interessate sull'ordinanza del Consiglio federale sulle misure di prevenzione dei reati in materia di prostituzione. Hanno inoltrato il loro parere tutti i 26 Cantoni, due Città, così come 12 organizzazioni e associazioni. I partecipanti all'indagine sono elencati al capitolo 4 del presente rapporto.

2 Osservazioni generali

In linea di massima la grande maggioranza dei partecipanti all'indagine conoscitiva accoglie favorevolmente il presente avamprogetto.

Tre interpellati esprimono un sostanziale scetticismo nei confronti dell'avamprogetto. **AI** dubita che le organizzazioni di assistenza riescano a entrare in contatto con le persone dedite alla prostituzione in Svizzera (a differenza di quanto accade per le persone attive nelle case di tolleranza). Gli aiuti finanziari concessi dallo Stato non dovrebbero inoltre far sì che determinate organizzazioni assicurino la propria esistenza in questo modo. Partendo dal presupposto che la regolamentazione in materia di prostituzione e la garanzia dell'ordine e della sicurezza pubblici rientrano nella competenza dei Cantoni, **BS** osserva che il presente avamprogetto cela il rischio di un progressivo trasferimento delle competenze dai Cantoni alla Confederazione. Ritiene inoltre che la Confederazione non debba assumere indirettamente nuovi compiti con i sussidi nei Comuni e nei Cantoni, cosa di cui tuttavia sarebbe chiaramente consapevole. La necessaria collaborazione tra Confederazione e Cantoni andrebbe regolata più nel dettaglio. **GL** dubita della necessità di subsidiare le istituzioni e le organizzazioni che difendono gli interessi delle persone che lavorano nell'industria del sesso, ritenendo che, di norma, non riescono a offrire un'effettiva protezione dai danni all'integrità fisica e psichica. Si chiede inoltre se i mezzi finanziari previsti per gli aiuti della Confederazione non sarebbero impiegati in modo più efficiente se si stipulasse un accordo sulle prestazioni tra Confederazione e Cantoni sull'attuazione delle misure di prevenzione.

¹ RS 142.201

² RS 311

Centre Patronal è l'unico partecipante all'indagine che rifiuta esplicitamente l'approvazione dell'avamprogetto, pur ritenendolo chiaro e preciso e lodando la volontà di prevenire la criminalità nell'ambito della prostituzione. Tuttavia, giacché fedpol non fornisce alcuna indicazione sull'entità dei sussidi, non ritiene possibile dare il proprio sostegno all'avamprogetto.

I Cantoni **AR, AG, BL, GR, NW, OW, SH, SZ, TG, UR, VS, ZG** approvano l'avamprogetto senza riserve.

I Cantoni **BE, FR, GE, JU, LU, NE, SG, SO, TI, VD, ZH** e le **Città di Berna e Zurigo** approvano l'avamprogetto in linea generale, pur avendo alcune riserve su determinati punti o aspetti.

FR deplora la mancanza di una strategia nazionale in tale ambito che permetta di coordinare le risorse da impiegare. Propone di istituire un organo sovracantonale incaricato non soltanto di coordinare i mezzi finanziari, ma anche di sfruttare le sinergie e promuovere lo scambio di conoscenze pratiche. Chiede anche l'introduzione di requisiti minimi in materia di sostegno e assistenza alle persone prostitute.

Secondo **GE** le misure di sostegno previste devono essere concepite a titolo assolutamente complementare rispetto a quelle che rientrano nel settore d'attività delle autorità statali. Considerato inoltre che la situazione iniziale nel settore della prostituzione è diversa da Cantone a Cantone, **GE** dubita che la Confederazione disponga delle informazioni necessarie a un esame obiettivo della qualità e dell'adeguatezza dei progetti e dei programmi da sostenere. Per questo motivo, nel quadro dell'esame di misure che interessano esplicitamente un determinato Cantone, occorre consultare anche le corrispondenti autorità cantonali.

JU sottolinea che il sostegno della Confederazione non può implicare ulteriori obblighi finanziari per il Cantone, il quale, avendo emanato una legge sulla prostituzione, si sarebbe già assunto la propria responsabilità in questo settore.

Anche **LU** evidenzia le diverse situazioni iniziali ed esperienze maturate nei Cantoni e auspica un'applicazione pragmatica dell'ordinanza che tenga conto delle correlazioni tra i vari contesti e della situazione nel Cantone interessato. Obietta inoltre che l'ordinanza non attribuisce a fedpol un'attività di coordinamento che consenta di sfruttare le sinergie e assicurare lo scambio di informazioni tra i diversi attori, promuovendone così la collaborazione.

NE accoglie favorevolmente l'avamprogetto, poiché gli aiuti finanziari ivi previsti colmerebbero una lacuna nel campo della prevenzione. Precisa tuttavia che, nell'ambito della prevenzione della criminalità correlata alla prostituzione, debba sempre essere chiaro che, di per sé, la prostituzione è legale. Chiede inoltre che la Confederazione, oltre a versare aiuti finanziari, introduca misure tese a garantire un'attuazione competente ed efficace della politica d'informazione e di prevenzione nel settore della prostituzione.

SG chiede che gli aiuti finanziari vengano concessi tenendo conto della situazione particolare dei Cantoni di confine – quindi anche della sua – giacché gli altri Cantoni, in cui si recherebbero le prostitute dopo essere entrate in Svizzera approfitterebbero delle misure di prevenzione adottate dai Cantoni nelle zone di frontiera.

SO ritiene indispensabile che fra le organizzazioni che ricevono sostegno dalla Confederazione e le polizie cantonali competenti s'instauri una collaborazione all'insegna della fiducia, tanto più che le misure previste per prevenire la criminalità nel settore della prostituzione sarebbero direttamente correlate alla sicurezza pubblica, per la cui salvaguardia sono competenti i Cantoni. Chiede quindi che la decisione o il

contratto di diritto pubblico per la concessione di un aiuto finanziario preveda un obbligo d'intesa tra i due attori.

TI auspica che l'avamprogetto sostenga anche le misure di prevenzione menzionate al capitolo 1.3 del rapporto esplicativo (consulenza per questioni in materia di diritto degli stranieri o del mercato del lavoro e in ambito sanitario, servizi di carattere sociale), qualora servano a prevenire la criminalità. Mette inoltre in dubbio l'efficacia effettiva dell'ordinanza, poiché la restrizione in termini di durata ed entità degli aiuti finanziari concessi non permette agli attori di perseguire progetti a lungo termine.

VD deplora che la presente ordinanza si basi unicamente sull'articolo 386 CP e sottolinea che la problematica sollevata interessa svariati ambiti e non soltanto quello della prevenzione della criminalità.

ZH auspica che il rapporto esplicativo aggiunga ai reati cui sono esposte le persone che esercitano la prostituzione anche le fattispecie della coazione sessuale e del sequestro di persona. Come **GE**, anche **ZH** chiede che l'ordinanza sancisca un diritto di partecipazione dei Cantoni alla valutazione di progetti decentralizzati.

La **Città di Berna** ritiene che le disposizioni dell'ordinanza debbano essere concretizzate.

Le organizzazioni **Aliena**, **CCPCS**, **La Strada** e **PSC** approvano l'ordinanza prevista senza alcuna riserva.

Le organizzazioni **Antenna MayDay/Primis**, **Aspasie**, **FIZ**, **CDSCS**, **Lysistrada** (quest'ultima si orienta al parere di **ProCoRe**), **ProCoRe** e **XENIA** approvano l'ordinanza esprimendo tuttavia delle riserve. **Antenna MayDay/Primis** sottolineano che il lavoro di prevenzione delle organizzazioni richiede una collaborazione con gli altri attori del settore. In particolare, ritengono necessario un intervento efficace delle autorità competenti. **Aspasie**, **ProCoRe** e **Xenia** auspicano che nella scelta dei progetti da sostenere venga prestata la massima attenzione a non stigmatizzare ulteriormente le persone prostitute per evitare di svantaggiarle a livello economico e sociale, e quindi di favorire, a sua volta, la violenza e lo sfruttamento. **FIZ** chiede che gli aiuti finanziari siano concessi anche per attuare misure di prevenzione quali la consulenza per le questioni in materia di diritto degli stranieri o del mercato del lavoro. Per gli interessati, la concessione di diritti o perlomeno l'accesso alle informazioni riguardanti i loro diritti, rappresenterebbe la migliore protezione dallo sfruttamento e dalla violenza. La **CDSCS** propone di disciplinare l'aspetto delle interfacce fra le diverse autorità e chiede che la collaborazione (obbligatoria) tra le istituzioni interessate e le autorità competenti a livello locale venga definita almeno in linea di principio.

3 Commento ai singoli articoli dell'avamprogetto³

3.1 Articolo 1

a) Cantoni/città

- **SZ** appoggia la limitazione secondo cui una misura può ricevere sostegno finanziario soltanto se attuata in Svizzera.

³ Il presente rapporto non menziona gli articoli in merito ai quali non è pervenuto un parere specifico.

- La Città di Zurigo, invece, chiede un allentamento di questa restrizione e, ricordando che la maggior parte delle persone prostitute in Svizzera è straniera, auspica un sostegno anche ai provvedimenti che interessano i principali Paesi di provenienza di queste ultime.

b) Organizzazioni

- Avendo raccolto esperienze negative nel settore, Aspasie, Lysistrada, ProCoRe e XENIA propongono di integrare la disposizione nel modo seguente: «[...] misure, attuate in Svizzera da organizzazioni di diritto pubblico o privato *senza scopo di lucro e aconfessionali* con sede in Svizzera allo scopo di proteggere dai reati le persone *che prestano lavoro sessuale*, [...]». Sarebbe importante evitare di finanziare progetti che infondono (apertamente o indirettamente) contenuti religiosi nel loro lavoro di prevenzione. Per questo motivo bisognerebbe evitare di sostenere le chiese libere proselitiste e altre comunità religiose.
- FIZ propone un'integrazione analoga (« [...]attuate in Svizzera da organizzazioni *non statali e aconfessionali* [...]») adducendo che la nozione «di diritto pubblico o privato» sarebbe poco chiara.
- Il parere della CDSCS riguardo a tale disposizione coincide con quello della Città di Zurigo.

3.2 Articolo 2

a) Cantoni

- Il Cantone BE propone di integrare la **lettera a** con «*e altre limitazioni della libertà d'azione*», ritenendo che – soprattutto per quanto riguarda il promovimento della prostituzione – la libertà d'azione degli interessati sarebbe limitata in vari modi, non riducibili alla violenza «fisica o psichica» in senso stretto. Chiede inoltre che la **lettera b** sia integrata con la menzione esplicita della farmacodipendenza, un disturbo correlato alla prostituzione. Chiede infine l'eliminazione della **lettera c**, poiché menzionerebbe un aspetto già contemplato dalla legge sulle epidemie.
- I Cantoni LU e SO salutano esplicitamente il fatto che non venga stilato un elenco delle singole fattispecie da contrastare a livello preventivo.
- Il Cantone ZH chiede che il commento a questa disposizione menzioni anche le fattispecie della coazione sessuale e del sequestro di persona, poiché anch'esse avrebbero una certa rilevanza nell'ambito della prostituzione.

b) Organizzazioni

- Aspasie, Lysistrada, ProCoRe e XENIA propongono la seguente integrazione della **lettera a**: «[...] ogni forma di coercizione e di violenza *fisica, psichica e strutturale nonché altre limitazioni della libertà d'azione*».

- La proposta di FIZ riguardo alla **lettera a** corrisponde a quella del Cantone di Berna.
- La proposta di Aspasie, FIZ, Lysistrada, ProCoRe e XENIA riguardo alla **lettera c** corrisponde a quella del Cantone di Berna.
- La CDS accoglie favorevolmente la flessibilità derivante dall'ampia formulazione degli obiettivi delle misure da sostenere, specialmente se si considera l'ampio ventaglio di rischi legati al settore della prostituzione.

3.3 Articolo 3

a) Cantoni

- Il Cantone BE auspica un'integrazione del termine «attività regolare» di cui al **capoverso 2 lettera b** affinché comprenda anche le nuove attività di un'organizzazione e non soltanto quelle esistenti.

b) Organizzazioni

- Antenna MayDay/Primis ritiene appropriate le categorie di misure preventive menzionate, poiché terrebbero conto dei diversi tipi di attuazione, dei gruppi di destinatari e dell'ambiente particolare in cui operano le organizzazioni.
- FIZ vorrebbe integrare il **capoverso 3** con la nozione di «assistenza» ritenendo inammissibile escludere dagli aiuti finanziari della Confederazione la protezione e l'assistenza delle persone dedite alla prostituzione che sono già state vittime di un reato. Una simile assistenza da parte di una struttura professionale contribuirebbe a rendere più forti le persone coinvolte e quindi a evitare nuovi reati correlati alla prostituzione.

3.4 Articolo 4

a) Cantoni

- Il Cantone FR propone di menzionare esplicitamente i criteri in base ai quali è istituito l'ordine di priorità di cui al **capoverso 3**. In tal modo il processo di determinazione di tale ordine sarebbe più trasparente e scevro di arbitrarietà.
- Per quanto riguarda i commenti sull'entità dei crediti da stanziare annualmente per gli aiuti finanziari in virtù della presente ordinanza, il Cantone LU osserva che nei Cantoni l'esigenza di prevenzione non è in parte ancora stata soddisfatta da misure concrete. Occorrerebbe pertanto tenere conto di questa lacuna, prevedendo un volume di crediti superiore a quello proposto a titolo di riferimento nel rapporto esplicativo pari a 400 000 franchi.
- Anche il Cantone SG ritiene troppo esigua la somma prevista di 400 000 franchi, poiché un'attività di prevenzione efficace richiederebbe ingenti risorse e mezzi finanziari.

b) Organizzazioni

- Antenna MayDay/Primis constata la mancanza della menzione esplicita dei criteri secondo i quali viene stilato l'ordine di priorità di cui al **capoverso 3**. A loro avviso, simili progetti andrebbero sostenuti in via prioritaria e occorrerebbe prevedere misure laddove non ne sono previste di simili o soltanto poche.

3.5 Articolo 5

a) Cantoni

- Per il Cantone FR il termine «effetto moltiplicatore» di cui al **capoverso 2 lettera a** non è abbastanza chiaro e propone di sostituirlo con un termine più comprensibile o di chiarirlo nel rapporto esplicativo. Chiede inoltre di stralciare il **capoverso 2** e il **capoverso 3 lettera c**, ritenendo che lo sviluppo di progetti efficaci possa essere promosso soltanto mediante un sostegno finanziario a lungo termine.
- Il Cantone LU si aspetta un approccio pragmatico in merito alla necessità di valutare le misure oggetto del sostegno finanziario per evitare che vi sia un'iniezione sproporzionata di mezzi in progetti di minore entità in questa fase.
- Secondo il Cantone VD il principio sancito dal **capoverso 2**, secondo cui le misure possono essere sostenute in linea di massima due o tre volte, è in conflitto con il tenore dell'articolo 3 capoversi 1 e 2 lettera b. Propone inoltre d'integrare il **capoverso 3 lettera b** con la seguente frase «fatta salva la delega dei rispettivi compiti a un privato».

Sarebbe infatti possibile che, nell'ambito della prostituzione, un'autorità statale deleghi a un'organizzazione privata i compiti che rientrano nella propria sfera di competenza perché quest'ultima è più adatta ad adempierli.

- Il Cantone ZH ritiene che, in ragione del suo carattere assoluto, la limitazione cui al **capoverso 3 lettera b**, secondo cui non riceve sostegno finanziario una misura che rientra chiaramente nella sfera di competenza di un'autorità statale esistente, sia difficilmente attuabile nella prassi.

b) Organizzazioni

- Antenna MayDay/Primis considera poco chiari i criteri in base ai quali una misura può essere sostenuta due o tre volte.
- La CCPCS approva la limitazione secondo cui una misura può essere sostenuta al massimo tre volte. In questo modo si garantisce che le organizzazioni interessate si occupino autonomamente del proprio finanziamento e che non dipendano dunque da quello Confederazione.
- Il parere della CDSCS è identico a quello del Cantone di Zurigo.

3.6 Articolo 6

a) Cantoni

- Il Cantone FR ritiene sufficiente l'aliquota massima del 50 per cento delle spese computabili della relativa misura.
- Secondo il Cantone VD, invece, l'aliquota massima proposta impedisce che vengano sostenuti progetti pilota originali di organizzazioni non ancora abbastanza consolidate e per questo non ancora in grado di finanziare il resto delle eventuali spese.

b) Organizzazioni

- Secondo Antenna MayDay/Primis l'aliquota massima del 50 per cento delle spese computabili di una misura rappresenta un deterrente, in particolare per le organizzazioni che non dispongono di mezzi finanziari sufficienti per adempiere adeguatamente i propri compiti.
- FIZ propone di includere anche la valutazione nelle spese computabili, giacché rappresenta un ingente onere finanziario.

3.7 Articolo 7

a) Cantoni

- Per garantire la coerenza con il tenore dell'articolo 9, il Cantone BE propone di integrare tale disposizione con la lettera d aggiuntiva, secondo cui l'aiuto finanziario deve essere definito anche in base all'onere sopportato ai fini della garanzia della qualità.

b) Organizzazioni

- Il parere di XENIA corrisponde a quello del Cantone BE.
- Secondo CDSCS il criterio dell'interesse della Confederazione a una misura da sostenere deve essere concretizzato a condizione che detta misura sia necessaria e appropriata.

3.8 Articoli 9-11

a) Cantoni

- Considerata la complessità delle richieste di aiuto finanziario, il Cantone LU auspica che la direttiva da elaborare di cui all'**articolo 10 capoverso 3** preveda una procedura di richiesta e condizioni quanto più chiare possibili.
- Il Cantone SO ritiene opportuno che la decisione o il contratto di diritto pubblico per la concessione di aiuti finanziari contempli anche l'obbligo per le

organizzazioni di consultare le autorità cantonali, così da consentire il coordinamento fra le diverse misure adottate nell'ambito della prostituzione.

- La Città di Zurigo dubita dell'adeguatezza della normativa, poiché conferisce a fedpol, che dispone di limitate conoscenze specializzate nel settore della prostituzione, l'esclusiva competenza di esaminare le richieste. Propone quindi di affidare questo compito a un organo interdisciplinare dotato di specialisti interni ed esterni.

b) *Organizzazioni*

- Antenna MayDay/Primis ritiene che la procedura di concessione degli aiuti finanziari sia comprensibile. Accolgono inoltre favorevolmente la possibilità di aggiungere i dati mancanti a una richiesta eventualmente incompleta.
- Il parere della CDSCS corrisponde a quello della Città di Zurigo.

3.9 Articolo 13

Secondo Antenna MayDay/Primis la disposizione corrisponde a una prassi usuale adottata nell'ambito di progetti sovvenzionati da finanziatori esterni.

3.10 Articolo 14

Sia il Cantone BS che Antenna MayDay/Primis, Aspasie, FIZ, Lysistrada e ProCoRe sottolineano l'importanza della protezione dei dati e auspicano che il rilevamento dei dati sia reso anonimo per evitare eventuali abusi.

3.11 Articolo 15

Aspasie, Lysistrada, ProCoRe e XENIA propongono la seguente formulazione della disposizione: «Fedpol può *deve* affidare la valutazione a specialisti esterni [...]». Ritengono che, ai fini di una maggiore professionalità, la valutazione debba sempre essere affidata a uno specialista esterno e che spetti alla Confederazione sopportare i costi di detta valutazione, che non devono essere parte integrante degli aiuti finanziari stanziati.

3.12 Osservazioni di carattere redazionale

Diverse organizzazioni (Aspasie, FIZ, Lysistrada, ProCoRe e Xenia) e il Cantone FR raccomandano di sostituire i termini impiegati nell'avamprogetto «prostituzione» e «persone che esercitano la prostituzione» con i termini «lavoro sessuale» e «lavoratori e lavoratrici del sesso», perché il lavoro sessuale sarebbe un lavoro e i termini impiegati, invece, sarebbero stigmatizzanti e discriminanti.

La CDSCS, i Cantoni SO e SG e la Città di Zurigo sottolineano che il rapporto esplicativo (cfr. cap. 1.2) non tiene conto del fatto che non soltanto le organizzazioni private, ma anche singole istituzioni comunali e cantonali sono attive nella prevenzione nell'ambito della prostituzione. Propongono quindi di citare, oltre agli esempi di organizzazioni private anche quelli di organizzazioni di diritto pubblico.

Il Cantone FR evidenzia che nell'ordinanza i termini «richiedente» e «beneficiario» non sono impiegati in maniera uniforme.

4 Elenco dei Cantoni, delle organizzazioni e delle associazioni che hanno fatto pervenire il proprio parere

CANTONI / CITTÀ

AG	Consiglio di Stato Argovia
AI	Landamano e Consiglio di Stato Appenzello Interno
AR	Consiglio di Stato Appenzello Esterno
BE	Consiglio di Stato Berna
BL	Consiglio di Stato Basilea Campagna
BS	Consiglio di Stato Basilea Città
FR	Consiglio di Stato Friburgo
GE	Consiglio di Stato Ginevra
GL	Consiglio di Stato Glarona
GR	Consiglio di Stato Grigioni
JU	Governo del Cantone del Giura
LU	Dipartimento di giustizia e sicurezza del Cantone di Lucerna
NE	Consiglio di Stato Neuchâtel
NW	Consiglio di Stato Nidvaldo
OW	Consiglio di Stato Obvaldo
SG	Dipartimento di giustizia e sicurezza del Cantone di San Gallo
SH	Dipartimento delle finanze del Cantone di Sciaffusa
SO	Consiglio di Stato Soletta
SZ	Dipartimento di sicurezza del Cantone di Svitto
TG	Consiglio di Stato Turgovia
TI	Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino
UR	Consiglio di Stato Uri
VD	Consiglio di Stato Vaud
VS	Consiglio di Stato Vallese

ZG	Consiglio di Stato Zugo
ZH	Consiglio di Stato Zurigo
Città di Zurigo	Stadt Zürich, Soziale Einrichtungen und Betriebe, Geschäftsbereich Sucht und Drogen (Istituti e aziende sociali, settore Dipendenze e droghe, Zurigo)
Città di Berna	Direktion für Sicherheit, Umwelt und Energie (Direzione per la sicurezza, l'ambiente e l'energia, Berna)

ORGANIZZAZIONI E ASSOCIAZIONI

Aliena	Aliena – consultorio per le lavoratrici del sesso, Basilea
Aspasie	Association Aspasie, Genève
Centre Patronal	Centre Patronal, Berna/Losanna
FIZ	Centro specializzato in materia di tratta e migrazione delle donne, Zurigo
CCPCS	Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali
CDSCS	Conferenza delle direttrici e dei direttori di sicurezza delle città svizzere, Zurigo
La Strada	Sportello mobile per le donne istituito dalla Rete Contact /fondazione per le dipendenze, Berna
Lysistrada	Associazione Lysistrada, Olten
May Day/Primis	Antenna MayDay / Primis – SOS Ticino, Viganello
ProCoRe	ProCoRe – Collettivo di riflessione sulla prostituzione, Berna
PSC	Prevenzione Svizzera della Criminalità, Berna
XENIA	XENIA Servizio specializzato sul lavoro sessuale, Berna

